

**FELIFONTE**  
UN PARCO DA SCOPRIRE  
**SPECIALE PRIMAVERA**  
fino al 4 giugno tutte le domeniche e festivi  
CASTELLANETA MARINA (TA) • 099 843 3601 • www.felifonte.it

**CULTURA**  
**SPETTACOLI**  
Bari & Provincia

**FELIFONTE**  
UN PARCO DA SCOPRIRE  
**SPECIALE PRIMAVERA**  
fino al 4 giugno tutte le domeniche e festivi  
CASTELLANETA MARINA (TA) • 099 843 3601 • www.felifonte.it

**Al teatro Duse**  
**Quando**  
**Bari**  
**guardava**  
**a Napoli**



Nei giorni 29, 30 aprile e 1° maggio ritorna al teatro Duse di Bari (viale Cotugno 21) il lavoro messo su dalla compagnia Codicarte: **Bari-Napoli: andata e ritorno. Carosello popolare**. Diretto da **Cristina Angiuli** (nella foto), e trascritto da **Teodoro Saluzzi** rifacendosi ai testi teatrali di **Vito Maurogiovanni** *Amnueamare* e *Chidde di...* e dai classici del teatro napoletano, **Bari-Napoli** è un allegro viaggio nella poesia e nella comicità partenopea e barese.

Nel secolo scorso erano frequenti gli scambi anche culturali fra Napoli e Bari e così momenti del teatro e delle canzoni napoletane s'intrecciano con i personaggi e i luoghi d'incontro della barensità. Ecco così, nel testo teatrale, il caffè Savoia che vedeva tedeschi, napoletani e baresi cantare e divertirsi tutti insieme appassionatamente. Appaiono le processioni baresi del Venerdì santo e nel «Sotano», il caffè-letterario di don Armando Scaturchio, l'erede della scena napoletana e della «sfolgliatella» del Vesuvio, recitare - insieme al prof. Mario Sansone - le poesie di Salvatore Di Giacomo. Erano anche i tempi delle «prime cinematografiche» al vecchio cinema Umberto.

Il lavoro è punteggiato anche dagli «a solo» di **Mimi Uva** che esegue un affascinante repertorio di canzoni della bella Napoli e della Bari dei canti popolari. Recitano con Cristina Angiuli, attrice e regista, **Lino De Venuto**, **Ida Caracciolo**, **Teodoro Saluzzi**.

**Maddalena Crippa**  
Intervista con l'attrice

*Giovedì al Kursaal con un recital che cerca l'anima meridionale del mondo nell'America latina*



Maddalena Crippa è di scena al Kursaal Santalucia con lo spettacolo «Sud. A Sud dell'alma»

**A**ppena smessi i panni della brechtiana *Madre Coraggio*, **Maddalena Crippa** invita lo spettatore a seguirla in un viaggio verso il Sud, inteso sia come territorio geografico, depositario di specifici valori e passioni culturali, sia come luogo dell'anima, fatto di quella bellezza e volontà di giustizia che ogni uomo dovrebbe cercare da sempre.

*Sud - A Sud dell'alma*, che la vede protagonista, giovedì al Teatro Kursaal Santalucia di Bari per la stagione del Tpp, è un itinerario poetico e musicale che si snoda in un vertice di emozioni, di idee appassionate e di lotta, pieno di problemi e privo di soluzioni, ma sempre estremamente vitale. L'ispirazione per questo recital di poesia e musica, che la Crippa rivendica come «proprio mio, chiaro, diretto, intimo», l'attrice la prende dall'America Latina, da paesi come l'Argentina, Cuba, «ma in quel Sud c'è il Sud di tutto il mondo, perché tutto il sud si somiglia», e a dar voce a quel Sud, tramite la sua passione e grinta, ci sono pagine di alcuni dei maggiori poeti e cantanti latinoamericani contemporanei come Edoar-

**Sud a Sud**  
**malinconie**  
**e speranze**

do Galleano, Pablo Neruda, Silvio Rodriguez, Mario Benedetti, Xavier Montsalvage, Eladia Basquez, Ariel Ramirez, Feliz Luna, Daniel Viglietti, Violeta Parra e l'italiana Mariangela Gualtieri. Dice Maddalena Crippa: «*Sud. A Sud dell'alma* non racconta una storia, con una sua trama ben definita. Piuttosto ne racchiude infinite: storie di uomini, delle loro passioni e dei loro affetti, storie di amicizia, di speranza e di dolore, di amore e di giustizia, storie del nostro tempo e del nostro vivere».

A questo progetto, che s'avvale della regia di Letizia Quintavalla, l'attrice affida «l'intento di riscoprire paro-

le, emozioni, valori che non hanno più spazio di conforto. È l'animo delle persone offese dalla volgarità imperante e dilagante. Per farlo ho deciso di guardare a Sud dove, più che altrove, le persone mantengono un contatto col centro di se stesse, perché fanno leva sulle proprie radici».

«Sud come necessità vera dello spirito - continua Maddalena Crippa - come luogo per ritrovare l'equilibrio, la condivisione degli intenti. Ora che sempre più ci troviamo ad essere soli, il Sud sempre indica ancora forme di aggregazioni possibili, di rapporti sociali».

Per l'occasione, dopo i suc-

cessi di *Schoenberg Cabaret*, *Canzonette vagabonde* e *Sboom!*, Maddalena Crippa ritorna a collaborare col pianista **Alessandro Nidi**, e col suo eccellente quartetto musicale (**Giuliano Nidi**, contrabbasso e percussioni; **Sam Marlieri**, clarinetto, sax soprano percussioni; **Paolo Schianchi**, chitarra e bandoneon). «La musica - dice - fa parte della mia vita e accompagna sempre più i miei spettacoli, perché mi piace combinare le parole con le note e ciò che mi fa sentire più completa artisticamente».

«Sud, allora, rivela un'attrice che riesce a inventarsi uno stile di canto recitato singolarissimo, esuberante, musicale, una maniera per interpretare testi e canzoni con un'intensità e una lucidità che non conoscono l'eguale, ma è anche uno spettacolo in cui «s'incontrano e si scontrano passioni e disperazioni, malinconie e speranze, sconfitta politica e fame di utopia, coscienza dei propri errori e desiderio rabbioso di rinnovamento», spiega Maddalena Crippa, che ha sempre saputo rinnovarsi, con caparbietà e passione.

**Osvaldo Scorrano**

**DANZA. Qualibò al Teatroscolo di Modugno**

**Dà l'addio alle armi**  
**la signorina perfetta**

**E**ra un'Italia piccola e fragile, quella del '36. L'aeronautica di Mussolini bombardava la Repubblica spagnola e intanto gli italiani ancora agricoltori rincorrevano sogni di modernità. I giovani amareggiavano come al solito nelle feste patronali, l'unico momento in cui si poteva sfuggire all'occhio controllo di mamma, e si scambiavano lettere. Lui scriveva in una lingua improbabile, piena di slanci lirici e di cadute grammaticali. Lei s'immaginava come una signorina di Boccassile sulla copertina della rivista «Grandi firme» o nelle pagine dell'ultimo romanzo di Pitigrilli.

Una di quelle lettere dev'essere saltata fuori da un baule della nonna: letto dalla voce dell'attrice **Angela Turilli**, il suo testo scandisce il primo quadro di *ZeroDue*, esordio coreografico di **Francesca Giglio** che ha aperto lo spettacolo della compagnia barese di danza contem-

poranea «Qualibò», andato in scena al Teatroscolo di Modugno. È la stessa Giglio che interpreta il suo «a solo» presentandosi con l'aria sparuta della ragazza italiana anni Trenta, forse un'operaia o una dattilografa, impacciata nel suo cappottino nero mentre ascolta le parole dell'amato. Poi il fragore dei bombardamenti trasforma i movimenti in una corsa, una fuga dai fuochi e dai crolli, una gestualità angolosa che già fa intravedere gli sgambesci di un boogie woogie di dopoguerra all'americana.

Ma a questo punto la traccia di storia breve si sfuma in un racconto più intimista, tocca il registro languido dell'eroina da melodramma e infine sfrangia nel quotidiano, anzi nel repertorio tecnico di gesti e movimenti che appartiene interamente alla ricerca condotta da qualche anno da **Francesca Giglio** e condivisa con **Lisa Masellis** e **Maristella**



Francesca Giglio e Maristella Tanzi in scena

**Tanzi**: la tripartita anima di Qualibò.

Dopo le drammatiche contrazioni del corpo, gli spasimi e i singulti, il brano si conclude con un ironico abbandono della scena, per... fare pipì. La danzatrice ritorna alla ribalta ma questa volta è in jeans, fuori del personaggio, per recitare un testo (di **Filippo Giglio**): racconta della debolezza di reni quando si emoziona, della sua perfezione da bambina, della im perfezione da a-

dulta, dei polpacci e dell'orecchio, del sentirsi e del vedersi. Quasi una dichiarazione di poetica che smorza lo slittamento del fuori scena, vagamente goliardico, ma efficace.

Ancor più scanzonato - anzi decisamente clownesco - è il brano finale, *Raccordi*, una improvvisazione che coinvolge oltre che la Giglio e la Tanzi, i musicisti **Aldolfo La Volpe**, **Francesco Massaro** e **Pablo Montagne** e ancora **Giuseppe Lacerenza**, artista di strada già appar-

**CARNET**

**Questione ebraica**  
**e Mediterraneo**

Giovedì alle 17 nell'aula magna dell'Università degli Studi di Bari, a Palazzo Ateneo, incontro a cura dell'Associazione Italia-Israele di Bari: **Giorgio Israel** (Università La Sapienza, Roma) parlerà su *La questione ebraica nella questione di oggi* e **Silvia Goddelli**, assessore regionale alle Politiche culturali e del Mediterraneo, parlerà su *Il Mediterraneo e la pace*. Informazioni presso la Sezione di Trani della Comunità Ebraica di Napoli (tel. 0883.950639 oppure 340.2381725).

**«La Vallisa»**: reading di poesia oggi alla libreria Roma

Per i «Lunedì letterari» del gruppo «La Vallisa» oggi alle 18.30 nella libreria Roma in piazza Moro si terrà un reading di poesia e narrativa con gli autori **Luigi Falcicchio**, **Maria Gabriella Genisi**, **Michele Micunco**, **Enzo Sangermano**, **Nicola Scintilla**. Interventi critici di **Angela Giannelli**. Coordina **Daniele Giancane**. Ingresso libero.

Si pubblica a Bari un nuovo mensile gratuito

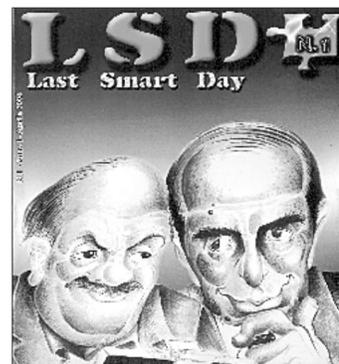
**«Lsd»**: parla ai trentenni  
**l'ultimo giorno intelligente**

**L**sd, *Last Smart Day*, è il nome della nuova pubblicazione gratuita in distribuzione a Bari e provincia. Lsd, è l'acronimo inglese di «l'ultimo giorno intelligente». Il primo numero si può trovare in tutti i luoghi di incontro di giovani (pub, palestre, caffè letterari ecc.): «si rivolge alla generazione dei trentenni e gli argomenti trattati sono i più disparati, dalla televisione alle ultime novità di internet e del cinema, dal viaggio alla satira politica ed alla musica», dice il direttore responsabile **Michele Traversa**.

Lui è un manipolo di collaboratori sono partiti per questa avventura con intenzione di dare una alternativa

alle pubblicazioni attualmente in circolazione in città, sempre restando ancorati ai reali problemi della generazione che è da poco entrata a far parte del mondo del lavoro. La redazione è composta da giovani laureati o laureandi: **Fulvio Fontana**, **Agata Soldo**, **Tita Saponaro**, **Lia Farina**, **Jonathan Imperiale**, **Stella Serravalle**, **Eleonora Gagliano Candela**, **Michele Traversa**. In questo numero ci sono contributi dell'avv. **Alfonso Palieri** (L'angolo della badante), **Sara Notaristefano** (Syriana), **Gianfranco Gargano** (Jimi Hendrix e il proffito), **Massimo Filogranò** (il grande occhio del web), **Massimiliano Cinque** (Che mal di testa).

La copertina del primo numero del mensile «Lsd. Last Smart Day»



La copertina e le vignette sono affidate a **Francesco Cascella** e la grafica è di **Marko Perutovic**.

Nel primo numero **Antonio Sasso** che è il direttore editoriale del mensile ha posto alcune domande a **Salvo Bella**, scrittore e giornalista siciliano che ha da poco pubblicato il libro *Toglie all'inferno - Con le memorie dal carcere del giudice Alfonso*

**Lamberti** edito da Edicom. Il nuovo periodico ha indetto anche un concorso: «Lsd premia (Indovina da quale libro sono tratti i seguenti stralci d'immortalità)». Il vincitore riceverà in regalo il dvd dell'ultimo spettacolo itinerante di **Beppe Grillo** ed una copia del libro *Testimone Inconsapevole* del magistrato barese **Gianrico Carofiglio**.



**come eravamo**

di **Vito Maurogiovanni**

**Uova di falco nel castello**

**U**n altro viaggiatore di tutto rispetto scende in Puglia verso la fine del 1800. È il tedesco, anzi il prussiano **Fernand Gregorovius**. Grande studioso di storia romana, giovanissimo aveva scritto un romanzo e poi una tragedia sull'imperatore **Tiberio** e un'opera storica su **Adriano**. Grande amore per Roma, dunque. E si trasferì difatti, armi e bagagli, nell'antica capitale dove scrisse la ponderosa «Storia della città di Roma nel Medioevo». È l'opera che gli darà grande fama per lo studio del diritto municipale della Repubblica romana e di quello monarchico le cui radici affondavano nel tempo mitico dei **Cesari**. A Roma dimorò per ventidue anni e quando morì a **Monaco di Baviera** volle che sulla tomba fossero incise le parole «*ciudadino romano*».

Grande storico ma anche grande viaggiatore, **Fernand Gregorovius**. Amò l'incanto del paesaggio italiano, i costumi della sua gente, le città grandi e i piccoli paesi. Viaggio così a lungo per la nostra penisola, e le annotazioni, le impressioni, i fatti storici saranno raccolti in cinque volumi dal titolo appunto «*Viaggio in Italia*». Nei quali non verrà mai meno la sua attenzione alle tradizioni popolari e all'arte pittorica sicché verrà osservato che fu più attento a recepire, e a descrivere, le atmosfere piuttosto che i documenti che fanno storia.

S'innamorò della Puglia, **Fernand Gregorovius**, soprattutto per ragioni storiche: la nostra terra era stata cara a **Federico II** e il romantico tedesco, alla maniera del suo grande **Goethe**, se ne scese con cuore di pellegrino a ritrovare i monumenti e i luoghi e le popolazioni che furono nel cuore, ma anche nell'astio, dell'imperiale nipote di **Federico Barbarossa**. Due volte scese in Puglia: nel 1874 e nell'anno successivo. Le sue impressioni furono raccolte nel bel libro «*Nelle Puglie*», stampato in Firenze nel 1882. Ed eccolo nel paesaggio della Puglia piana, eccolo nella campagna fra **Foggia** e  **Manfredonia**, ma eccolo soprattutto nella sua meta sognata: **Castel del Monte**, la mitica costruzione fatta di storia e magia e leggende e pietre antiche. Lo storico, dunque, se

ne va a cavallo e s'indugia ad ammirare il paesaggio; e s'inebria alla vista delle torri ottagonali: «... le otto torri del castello sorgono fortemente dagli angoli di questo. Quattro di esse contengono piccole stanze esagonali, a volta, ed hanno un diametro di soltanto venti piedi. Nella feritoia d'una di queste trovai tre rose uova di uccello, più grandi di quelle di una tortora. Giacevano libere sulla nuda pietra, l'uno accanto all'altro e non v'era traccia di nido. Questa scoperta mi diede grande gioia: erano uova di falco. Il rapace che le aveva depositate discendeva indubbiamente in linea diretta da un falco puroromano di **Federico II**. Chi non ci crede mi dimostri il contrario. Ritornando, prendemmo con noi il nostro tesoro, ma riuscimmo a portare solo un uovo indenne a casa».

**Fernand Gregorovius**, dunque, tornò a casa con un solo uovo di falco e la forte convinzione che di là passavano i falchi così come li vide **Federico l'imperatore** - ma li vide poi? Le tre rose uova non impedirono a **Gregorovius** di ammirare il paesaggio: «... dalle terrazze si gode un



Il Castel del Monte

incomparabile panorama sul mare e sui paesi; stando qui, si capisce perché il Castello viene chiamato il **Belvedere** di Puglia. L'intero litorale, dal grandioso massiccio promontorio del **Monte Gargano**, da **Siponto** o  **Manfredonia** fino alle sponde di **Bari**, **Monopoli** e **Bridisi**, avvolte in una nube balsamica. Lo studioso tedesco rimase un solo giorno e non si fermò la notte: è non potè accertare, come narra l'immaginario popolare, che, spesso, nella notte fonda, echeggino pianti sommessi. Sono i lamenti dei nipoti del grande imperatore che qui furono imprigionati, una addirittura accettato, dai nemici del loro avo.

Nel suo breve viaggio fu a **Bari** e annotò, con stupore e anche con ammirazione, che i nostri avi non stavano a dare alle loro vie i nomi dei grandi della loro storia: **via Melo**, **via Argiro**, **piazza Federico di Svevia**, **via Boemondo**, e così via. **Quei personaggi erano anche cari a Fernand Gregorovius**, ma quanti baresi del passato, del presente, conoscono veramente quei nomi?

**La Combriccola del Vasco**  
domani a **Loseto**

**L**a Combriccola di Vasco, la band barese che vanta le collaborazioni coi musicisti della band di **Vasco Rossi** (**Maurizio Solieri**, **Daniele Tedeschi**), dopo il concerto realizzato a **Zocca**, torna a esibirsi in Puglia con l'anteprima del tour estivo 2006. La band clone del mitico **Blasco** si esibirà domani alle 21 in piazza **Vittorio Emanuele** a **Loseto**. Il repertorio de **La Combriccola di Vasco**, oltre al classico repertorio della rockstar modenese, presenta delle novità: nuovi arrangiamenti e brani storici che lo stesso **Vasco** non esegue più in concerto.

La formazione barese è stata scelta fra le tante cover band per esibirsi, proprio il 1° aprile, al «**Bi-bap**», il locale dove per la prima volta si è esibito in pubblico il **Blasco**. Un riconoscimento importante e prestigioso per il gruppo barese, ma già nel gennaio 2004 **Mimmo Buccì** e **Max Bollettieri** - fondatori della band - erano stati invitati a **Zocca**, nel modenese, per l'inaugurazione della scuola di musica «**Massimo Riva**».

Mercoledì a **Palo del Colle**

**La Puglia resistente**  
**in un libro**  
**di Dino Tarantino**

**P**romosso dall'Amministrazione comunale di **Palo del Colle** e organizzata dalla **Libera Università «Domenico Guacero»**, si terrà mercoledì alle 18.30, nella Sala convegni del Municipio di **Palo**, la presentazione del libro di **Dino Tarantino** *Dal «regno» alle «repubbliche» del Sud. La Puglia dal fascismo alla democrazia 1943-1944* (Edizioni dal Sud).

Dopo i saluti di **Maria Filomena Dabbicco**, commissario straordinario del Comune di **Palo del Colle** e di **Porzia Maria Mugnolo**, già sindaco di **Palo**, sono previsti gli interventi di **Vito Antonio Leuzzi**, direttore **IPSAIC** (Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea) e di **Giuseppe Lapietra**, docente di storia e filosofia. Sarà presente l'autore.

Questa pubblicazione ricorda soprattutto ai giovani che la Puglia è stata teatro di primo piano nella riconquista delle libertà democratiche e repubblicane, contrariamente ad una discutibile impostazione storiografica che ha indotto a vedere il Sud come «**Vandea d'Italia**», a rappresentarlo come arretrato e conservatore, sostanzialmente inerte ed estraneo alla Resistenza.